

In campo i senatori Mantovano (An) e Quagliariello (Fi). Polemico anche Volontè (Udc). L'azienda svedese: mai trattati, non fanno parte della nostra tradizione

Presepi, è guerra. "Boicottare chi non li vende"

La Cdl contro l'Ikea e gli altri supermercati. "Vogliono sradicare l'identità cristiana"

ROMA — Scoppia la guerra del presepe. Tra slogan e comunicati. Esponenti del centro destra propongono di boicottare quelle catene della grande distribuzione che non vendono il presepe. Una scelta fatta da Ikea e dalla Rinascente di Padova. Così «Boicottare l'Ikea» è diventata la dichiarazione di guerra dei senatori di centrodestra **Alfredo Mantovano** di An e Gaetano Quagliariello di Forza Italia a cui non è piaciuta la decisione della catena svedese. L'Ikea ha spiegato che la scelta commerciale è dovuta semplicemente al fatto che l'azienda «da sempre non vende presepi né altri simboli religiosi, né in Italia né all'estero, in quanto non fanno parte della tradizione scandinava». Ma questo chiarimento però non è bastato.

Mantovano e Quagliariello insistono: «E' così Ikea non solo decide di non met-

tere in vendita presepi ma spiega che ciò avviene per evitare l'esposizione di simboli religiosi. E' certo però che nei negozi

Ikea non mancano sculture etniche, che rinviano a tradizioni religiose animistiche e giardinetti zen, il pregiudizio antireligioso coincide col pregiudizio anticattolico». Il capogruppo Udc alla Camera, Luca Volontè, rincara: «L'esclusione della vendita del presepe in Italia, da parte di Ikea, Rinascente, Standa, Oviessse e

di altri gruppi multinazionali, è il risultato di una vergognosa colonizzazione messa in atto per sradicare l'identità cristiana». Si schiera anche il vescovo Tommaso Ghirelli, responsabile per l'educazione cattolica all'interno della conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna: «Piuttosto che escludere qualcosa, sarebbe meglio vendere di tutto». «Oramai

siamo in preda ad un laicismo esasperato che, in nome di un finto rispetto per altri credi religiosi, offende la cultura del nostro paese», aggiunge Isabella Bertolini, coordinatrice regionale di Forza Italia.

Ma la polemica non finisce qui. Dorina Bianchi, della Margherita, che pur precisando di considerare «molto cara» la tradizione del presepe, critica gli esponenti della Cdl: «Come mai tanto zelo natalizio da parte della Cdl nei confronti dell'Ikea? Se quella intrapresa dalla Cdl è una battaglia sulla secolarizzazione», allora è meglio «dare un'occhiata ai programmi trasmessi anche dalle reti dell'azienda che fa capo al loro leader, dove è consuetudine assistere a spettacoli dal contenuto di dubbio gusto anche in fascia protetta». Per Silvio Viale, radicale della Direzione della Rosa nel Pugno: «Gli appelli al boicottaggio hanno un sapore comico e tragico nello stesso tempo».

Ma Bianchi (Margherita) attacca: "Battaglia sulla secolarizzazione? Guardate le tv del vostro leader..."

LA TRADIZIONE DEL PRESEPE

Dati: Confartigianato

L'AFFARE

3500 ★ le imprese in Italia che producono per il presepe
12% l'aumento del fatturato delle aziende artigiane per le feste natalizie dal 2000 al 2005
12 mila il totale degli addetti

LE SCUOLE

Puglia (cartapestai) ★ **Campania** (S. Gregorio Armeno) **Sicilia** (pastorari)

LA SPESA

100 milioni di euro la spesa per l'acquisto di addobbi e presepi artigianali degli italiani nel 2005

LE BOTTEGHE

60 ★ le botteghe artigiane di San Giovanni Armeno
180 i lavoratori
20 pezzi grezzi realizzati da un lavoratore al giorno (media)

I PREZZI

5-10 euro il prezzo medio di una statuina di 5/6 centimetri
★ **100 euro** il prezzo medio per fare un presepe completo
da **40 euro** il prezzo per le più grandi